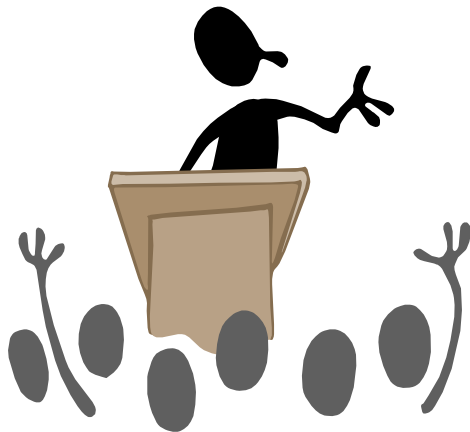


Materiale di riferimento: G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 9: pp. 153-176
OIC 13, Rimanenze

Bilancio e Principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

Le rimanenze di magazzino

1

1

Il Codice civile, 2424

- La classe C) Attivo circolante è suddivisa in quattro sottoclassi:

I - RIMANENZE

II - CREDITI

III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE

2

C) Attivo Circolante

I - RIMANENZE



- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

3

Aspetti definitivi

I Principi contabili definiscono le rimanenze come “beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività d’impresa”

Materie prime, destinate ad entrare nel ciclo produttivo dell’impresa (cuoio per la produzione delle scarpe, calce per la produzione delle case)

Materie sussidiarie, concorrono solo indirettamente al processo produttivo (colorante per la produzione di abiti, chiodi per la costruzione di case)

Materie di consumo, beni che entrano nel processo produttivo per essere consumati con la produzione dello stesso (colla, pezzi di ricambio, energia)

Prodotti in corso di lavorazione, intesi come beni che alla data di chiusura non hanno completato il proprio ciclo di produzione

Semilavorati, beni che si trovano in stadi intermedi di produzione

Prodotti finiti, manufatti dall’impresa che hanno concluso il proprio ciclo produttivo e che sono in attesa di essere ceduti

Merci, prodotti acquistati per la rivendita

4

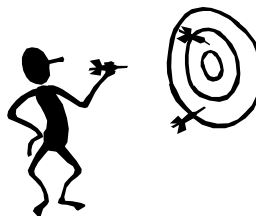
Classificazione e regola generale di valutazione

Segue il normale “funzionamento” delle attività patrimoniali

Un immobile potrebbe essere un prodotto finito per un'impresa edilizia, ma una immobilizzazione per un'impresa che produce auto

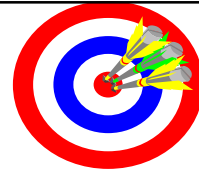
La classificazione condiziona la valutazione, in linea generale impostata sul costo o, se inferiore, al valore desumibile dall'andamento del mercato

Per i lavori in corso vedremo...



5

La rilevazione



La rilevazione della rimanenza in bilancio si ha al momento del passaggio di proprietà, ossia:

- ✓ per i beni mobili, al momento della data di spedizione o di consegna
- ✓ per i beni immobili, alla data di compravendita

In ogni caso è necessario che siano stati trasferiti tutti i rischi ed i benefici connessi

**C.C., Art. 2426,
punto 9)**

“Le rimanenze....sono iscritte al **costo di acquisto o di produzione**, ovvero al **valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato**, se minore; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi”



6

Materie prime, sussidiarie e di consumo

il concetto di costo di acquisto o di produzione è lo stesso visto per le immobilizzazioni:

- **COSTO DI ACQUISTO** = prezzo netto + oneri accessori, quali costi di trasporto, sdoganamento, assicurazione. Al costo, così determinato, vanno sottratti gli sconti commerciali, i resi, gli abbuoni, etc.
- Ai fini della valutazione delle rimanenze i contributi in conto esercizio sono portati in deduzione del costo sostenuto per l'acquisto dei materiali

7

Prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

- **COSTO DI ACQUISTO** = prezzo netto + oneri accessori
- **COSTO DI PRODUZIONE** = oneri direttamente imputabili al bene per la fabbricazione, ossia i costi diretti (ottenendo il costo primo), + , se del caso, quota di spese generali di produzione, ossia i costi indiretti (ottenendo il costo industriale)
In ogni caso non vi rientrano i costi di distribuzione



C.C., Art. 2426, punto 9)

“9) (...)

I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione”

La capitalizzazione degli oneri finanziari è possibile (facoltà) solo se i beni a cui sono riferiti richiedono un periodo di produzione (maturazione o invecchiamento) significativo

8

Esempi di costi diretti e indiretti (esempi)

Costi diretti possono essere:

- materiali utilizzati
- manodopera diretta, inclusi oneri accessori
- semilavorati
- imballaggi
- licenze di produzione

Costi indiretti (Spese generali di produzione) possono essere

- stipendi, lavori e relativi oneri
- ammortamenti dei cespiti destinati alla produzione
- manutenzioni e riparazioni
- materiali di consumo
- altre spese sostenute

9

L'imputazione delle spese generali di produzione

Non esiste una regola generale o generalmente accettata per quantificare la ripartizione delle spese generali

Gli oneri generali fissi sono imputati in base a percentuali prefissate basate su un previsto volume di spese relative ad un **normale** livello di produzione

Se la produzione supera il livello standard viene utilizzata la capacità produttiva effettiva come base di ripartizione

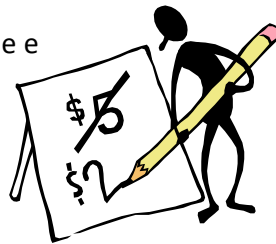
I parametri previsti per la distribuzione delle spese generali variano in relazione al bene in oggetto e può fare riferimento a:

- le ore dirette di mano d'opera
- il costo della mano d'opera diretta
- le ore macchina
- le percentuali di assorbimento per reparto o gruppi di reparti

10

Costi normalmente esclusi dal valore delle rimanenze

- Costi anomali o superiori al livello standard di capacità produttiva
- Spese generali ed amministrative
- Spese di vendita
- Spese di ricerca e sviluppo
- Oneri finanziari. Questi, tuttavia, sono considerabili, laddove il periodo di produzione e per l'impiego o la vendita sia «significativo»



11

Esempio (1/2)

Alfa deve determinare il costo di produzione dei seguenti due prodotti:

Il Bene x, il quale richiede 1kg di materie prime e 6h di manodopera diretta (MOD)

Il Bene y, il quale richiede 0,5kg di materie prime e 10h di MOD

Le materie prime costano €40 per kg e la MOD €20 per h

Il costo primo dei prodotti (presi singolarmente) è, quindi, pari a:

- Costo primo Bene x = $1 \times 40 + 6 \times 20 = 160$

- Costo primo Bene y = $0,5 \times 40 + 10 \times 20 = 220$

12

Esempio (2/2)

Occorre, poi, definire le spese fisse di produzione imputabili ai beni e, per fare ciò, identificare un criterio di ripartizione; nel nostro caso optiamo per ripartire tali spese in relazione alle ore di MOD prestate nel corso dell'esercizio per l'attività complessivamente svolta dall'impresa Alfa.

Le spese fisse di produzione complessive sono 1350, le ore di MOD prestate nell'esercizio 90, ottenendo un coefficiente unitario di €15, ossia ogni h di MOD comporta il sostenimento di €15 di spese generali di produzione. Avremo quindi:

- Costo industriale Bene x = $160 + 6 \times 15 = 250$
- Costo industriale Bene y = $220 + 10 \times 15 = 370$

Infine, determiniamo il costo complessivo delle giacenze in relazione al numero di unità di beni detenuti in magazzino; per esempio, se abbiamo 3 unità del Bene X e 2 unità del Bene Y avremo un magazzino pari a: $250 \times 3 + 370 \times 2 = \text{€}1.490$

13

Valutazioni successive: tecniche di determinazione del valore delle rimanenze



C.C.

Art. 2426, punto 10)

Beni non fungibili: costo specifico
Beni fungibili: poiché l'individuazione del costo "specifico" di acquisto o di produzione dei beni in giacenza può essere problematica, la legge ammette che il "costo" possa determinarsi mediante:

- COSTO MEDIO PONDERATO
- LIFO
- FIFO

"10) Il costo dei beni fungibili può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli "primo entrato, primo uscito" o "ultimo entrato, primo uscito"; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa"

Questi metodi, però, possono condurre a "costi" assai diversi da quelli correnti alla chiusura dell'esercizio. In questa ipotesi, la differenza deve essere indicata in nota integrativa!

14

Applicazione delle tecniche di valutazione

I metodi sopra considerati possono essere applicati:

- per movimento, in base alla quale i valori sono determinati con flussi continui subito dopo ogni acquisto; oppure
- per periodo, in base alla quale il costo medio ponderato viene riferito ad un determinato periodo

15

Metodo CMP per movimento

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
		410	34				
20/5/n		220	34		190	34	6.418
giacenza 2/8/n					60	34	2.027
Giacenza 28/9/n	5.180	160 140 300	34 37 35				
4/11/n					60	35	2.117
Giacenza		240	35	8.648			
Valore anno n		240		8.648			
1/2/n+1	1.520	40	38				
Giacenza		280	36				
11/3/n+1					100	36	3.567
Giacenza		180	36				
1/10/n+1	3.600	90	40				
Giacenza		270	37				
4/11/n+1					165	37	6.124
Giacenza al 31/12/n+1		105	37	3.897			
Valore anno n+1		105		3.897			20.253

16

Metodo CMP per periodo

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
28/9/n	5.180	140	37				
		550	34,6				
31/12n giacenza		240	34,6	8.304	310	34,6	10.726
Valore anno n		240	34,6	8.304			
1/2/n+1	1.520	40	38				
1/10/n+1	3.600	90	40				
Giacenza		370	36,28	13.423,6			
31/12/n+1					265	36,28	9.614,5
Giacenza al 31/12/n+1		105	36,28	3.809,5			
Valore anno n+1		105		3.809,5			20.340,5

17

Metodo FIFO per movimento

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
20/5/n					190	33	6.270
giacenza		60	33				
2/8/n		160	35		60	33	1.980
Giacenza		160	35				
28/9/n	5.180	140	37				
4/11/n					60	35	2.100
giacenza		100	35	3.500			
		140	37	5.180			
Valore anno n		240		8.680			
1/2/n+1	1.520	40	38				
11/3/n+1					100	35	3.500
Giacenza		140	37				
1/10/n+1	3.600	40	38				
4/11/n+1		90	40		140	37	5.180
Giacenza al 31/12/n+1		15	38	570	25	38	950
		90	40	3.600			
Valore anno n+1		105		4.170			19.980

18

Metodo FIFO per periodo

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
28/9/n	5.180	140	37				
		250 300	33 35,93	—			
					250 60	33 35,93	8.250 2.156
giacenza		240	35,93	8.623			
Valore anno n		240		8.623			
1/2/n+1	1.520	40	38				
1/10/n+1	3.600	90	40				
		240 130	35,93 39,38				
					240 25	35,93 39,38	8.623 985
Giacenza al 31/12/n+1		105	39,38	4.135			
Valore anno n+1		105		4.135			20.015

19

Metodo LIFO per movimento

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
20/5/n					160 30	35 33	5.600 990
giacenza 2/8/n		220	33		60	33	1.980
Giacenza 28/9/n	5.180	160 140	33 37				
4/11/n					60	37	2.220
giacenza		160 80	33 37	5.280 2.960			
Valore anno n		240		8.240			
1/2/n+1	1.520	40	38				
11/3/n+1					40 60	38 37	1.520 2.220
Giacenza		160 20	33 37				
1/10/n+1	3.600	90	40				
4/11/n+1					90 20 55	40 37 33	3.600 740 1.815
Giacenza al 31/12/n+1		105	33	3.465			
Valore anno n+1		105		3.465			20.685

20

Metodo LIFO per periodo

Data	Carichi			Valore giacenza	Scarichi		
	Costo	Q.tà	Costo un.		Q.tà	Costo	Costo Tot.
31/12/n	8.250	250	33				
7/1/n	5.600	160	35				
28/9/n	5.180	140	37				
		250	33				
		300	35,93				
					300	35,93	10.780
		10	33				330
giacenza		240	33				
Valore anno n		240		7.920			
1/2/n+1	1.520	40	38				
1/10/n+1	3.600	90	40				
		240	33				
		130	39,38				
					130	39,38	5.120
					135	33	4.455
Giacenza al 31/12/n+1		105	33	3.465			
Valore anno n+1		105		3.465			20.685

21

Un confronto tra i diversi metodi ...

Metodi di valutazione	Totale prelievi	Giacenze al 31/12/n+1	Prelievi + Giacenze
FIFO per movimento	19.980	4.170	24.150
FIFO per periodo	20.015	4.135	24.150
LIFO per movimento	20.685	3.465	24.150
LIFO per periodo*	20.685	3.465	24.150
CMP per movimento	20.253	3.897	24.150
CMP per periodo	20.340,5	3.809,5	24.150
* Altro non è che il LIFO a scatti annuale			

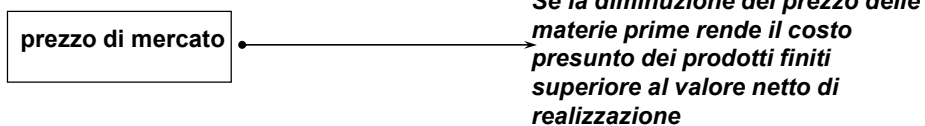
22

Per le materie prime e simili il valore di realizzazione è il valore che potrà essere reintegrato dal prezzo di vendita del prodotto finito

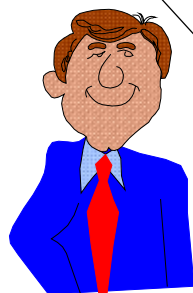
Per cui, il valore di realizzazione per le materie prime:

$$\boxed{\text{prevedibile prezzo di vendita}} - \boxed{\text{prevedibili costi diretti di vendita}} + \boxed{\text{prevedibili costi residui di produzione}}$$

Tuttavia, laddove una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie indica che il costo dei prodotti finiti eccede il valore netto di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, che può essere rappresentato dal prezzo di mercato



23



Attenzione: la valutazione delle rimanenze effettuata al valore di realizzazione perché inferiore al costo non può essere mantenuta nei successivi esercizi se ne vengono meno i motivi. Risulta al punto 9) dell'art. 2426

24

VALORE DI REALIZZAZIONE DESUMIBILE DALL'ANDAMENTO DEL MERCATO

N.B.: non si fa riferimento ad un istante - la data di chiusura dell'esercizio - ma ad un periodo attorno a quell'istante.

Nell'interpretazione dei Principi contabili nazionali, il valore di realizzazione è:

MERCI, PRODOTTI
FINITI, SEMILAV.,
PRODOTTI IN CORSO



prevedibile
prezzo di
vendita

-

prevedibili
costi diretti
di vendita

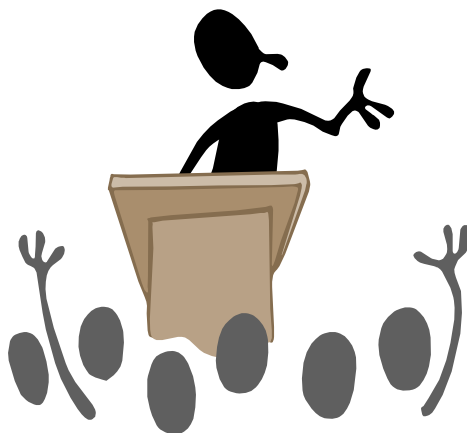


25

Materiale di riferimento:

G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 10: pp. 177-196
OIC 22, Lavori in corso

Bilancio e Principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

I lavori in corso su ordinazione

26

26

C) Attivo Circolante

I - RIMANENZE



- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

27

I lavori in corso su ordinazione: definizione



In mancanza di una definizione “normativa”, rifacciamoci ancora una volta ai principi contabili nazionali (OIC 23), per il quale un “lavoro in corso su ordinazione” dovrebbe presentare le seguenti principali caratteristiche:

- Oggetto. Esistenza di una commessa, ossia di un contratto tramite cui un soggetto (committente o appaltante) affida a un soggetto terzo (appaltatore) la realizzazione di un progetto
- Durata. Normalmente pluriennale
- Finalità. Costruzione e realizzazione di un’opera o di una fornitura di beni (o servizi) che nel loro complesso siano parte del medesimo progetto
- Esecuzione. in base all’ordinazione delle richieste del committente e secondo le specifiche tecniche da questo richieste

28

Aspetti classificatori e caratteristiche

Contratti a prezzi predeterminati. Prevedono in termini generali la consegna del lavoro sulla base di un prezzo fisso predeterminato o di prezzi fissi delle singole voci di lavoro predeterminati

Contratti con prezzo basato sul costo consuntivo più il margine. Prevedono il rimborso per l'appaltatore dei costi sostenuti con un ricarico determinato sulla base dell'importo complessivo dei costi medesimi

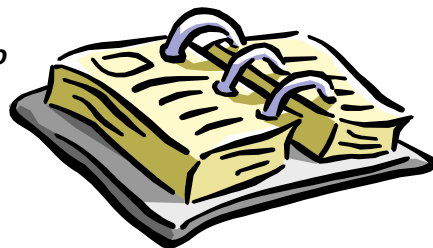
Normalmente non si esauriscono in un esercizio. Potrebbero, però esistere anche commesse a breve periodo; per questo l'OIC distingue tra:

- commesse a lungo termine (pluriennali)
- commesse a breve termine

29

Valutazione: Codice civile, art. 2426, punto 11

•“i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza ”



**C.C.
Art. 2426, punto 10)**

30

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione in linea con le disposizioni di legge

valutazione al costo:
punto 9) dell'art. 2426

valutazione in base al prezzo:
punto 11) dell'art. 2426



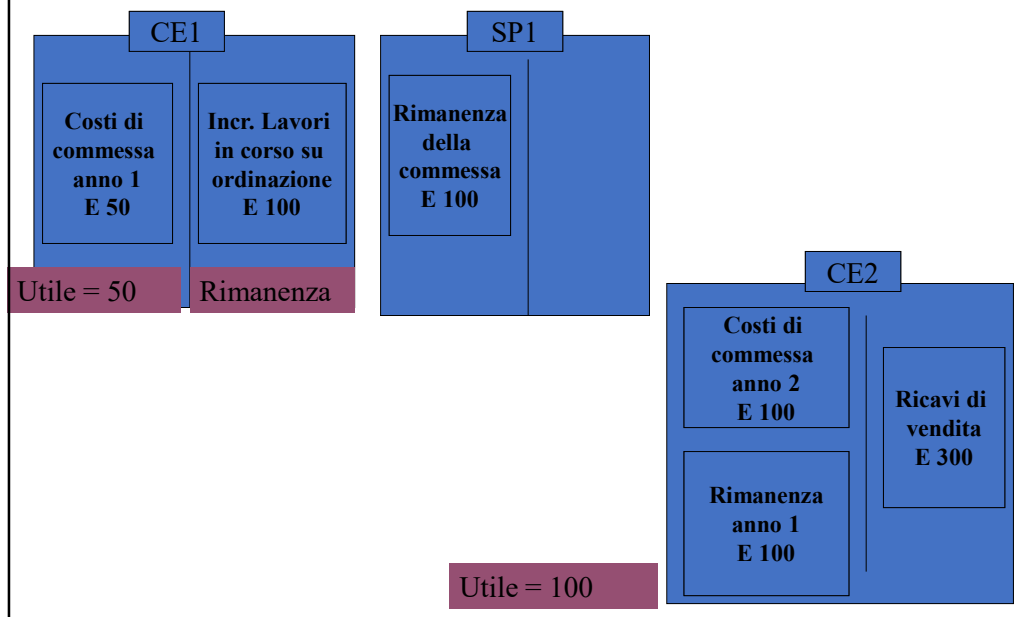
31

Chiariamoci le idee sulle differenze
“contabili”...

La Furbi è impegnata nella realizzazione di una nave la cui realizzazione si concluderà nell'arco di due esercizi. I costi necessari per la realizzazione della nave sono quantificati in E 50 per l'anno n e E 100 per l'anno n+1. Il ricavo pattuito è di E 300.

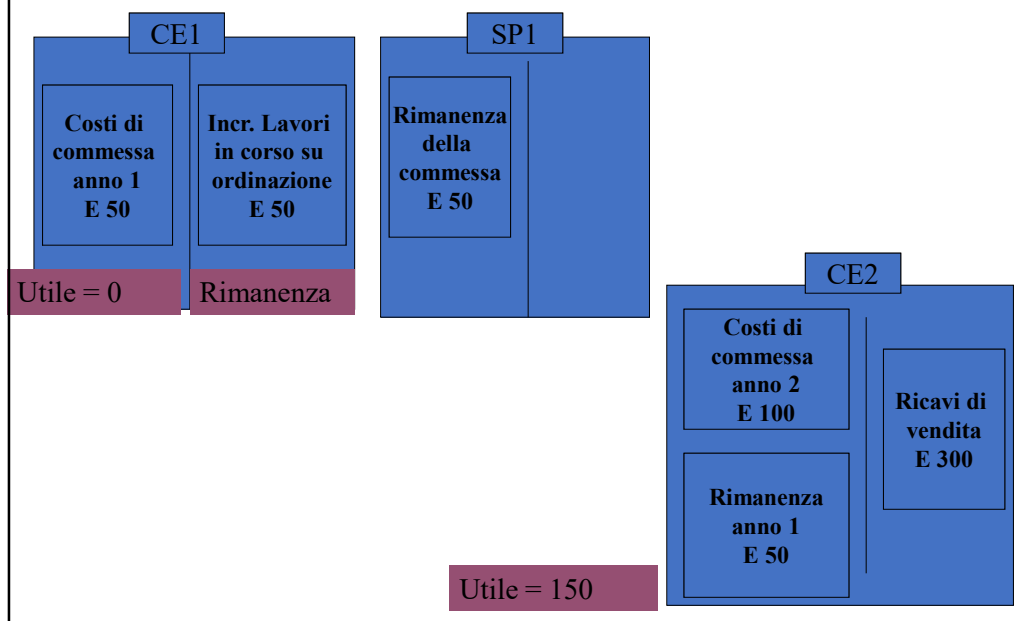
32

.. Con la percentuale di completamento



33

Criterio della commessa completata



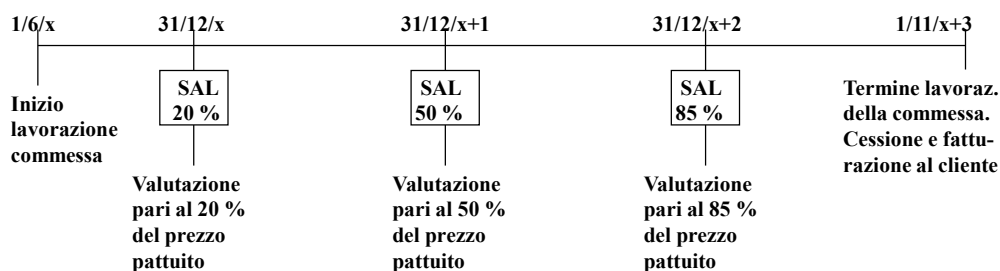
34

I lavori in corso su ordinazione METODO DELLA PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO



C.C., art. 2426, punto
11

- **Facoltà di applicare una valutazione basata sul prezzo pattuito per la commessa.**
- **In particolare :**
 - **misurazione, alla fine dell'esercizio, dello Stato di Avanzamento dei lavori (SAL)**
 - **valutazione pari ad una quota di prezzo corrispondente al SAL**



35

Il caso (1/3)*

Un appaltatore di commesse a lungo termine ottiene una commessa a prezzo predeterminato di valore pari a 9.000 per la costruzione di un ponte

Ricavi concordati nel contratto pari a 9.000

Stima iniziale dei costi di commessa dell'appaltatore è pari a 8.000

La costruzione del ponte richiederà 3 anni

Al termine dell'anno 1, la stima dei costi di commessa dell'appaltatore è aumentata a 8.050

Nel corso dell'anno 2, il committente approva una variante che determina un incremento nei ricavi di commessa per 200 e costi di commessa addizionali stimati pari a 150

Al termine dell'anno 2, i costi sostenuti includono un valore pari a 100 per materiali ordinari, immagazzinati nel cantiere, che saranno utilizzati nell'anno 3 per completare il progetto

- Il caso è tratto da un esempio esposto nello IAS 11, Lavori in corso su ordinazione (peraltro sostituito a partire dai bilanci dell'esercizio 2018 dall'IFRS 15, Ricavi da contratti con i clienti)

36

Il caso (2/3)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Valore iniziale dei ricavi stabiliti nel contratto	9.000	9.000	9.000
Variante	-	200	200
Ricavi totali di commessa	9.000	9.200	9.200
Costi di commessa sostenuti alla data di riferimento del bilancio	2.093	6.168	8.200
Costi di commessa da sostenere per il suo completamento	5.957	2.023	-
Costi di commessa totali stimati	8.050	8.200	8.200
Utile stimato	950	1.000	1.000
Stato di avanzamento dei lavori	26%	74%	100%

37

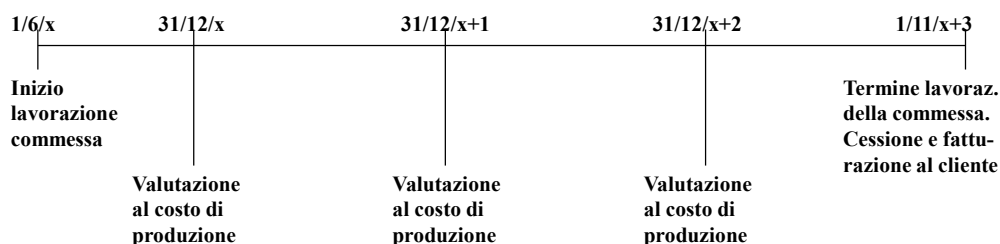
Il caso (3/3)

	Totale alla data	Rilevati in anni precedenti	Rilevati nell'anno in corso
<u>Anno 1</u>			
Ricavi ($9000 \times 0,26$)	2.340	-	2.340
Costi ($8.050 \times 0,26$)	2.093	-	2.093
Utile	247	-	247
<u>Anno 2</u>			
Ricavi (9.200×74)	6.808	2.340	4.468
Costi (8.200×74)	6.068	2.093	3.975
Utile	740	247	493
<u>Anno 3</u>			
Ricavi ($9.200 \times 1,00$)	9.200	6.808	2.392
Costi	8.200	6.068	2.132
Utile	1.000	740	260

38

I lavori in corso su ordinazione
CRITERIO DELLA COMMESSA COMPLETATA

- **Il criterio della commessa completata implica una valutazione al costo di produzione**
- **Alla fine di ogni esercizio, la commessa in corso di realizzazione è iscritta per un valore pari a:**
 - **somma dei costi direttamente riferibili alla commessa**
 - **eventualmente, quota di spese generali di produzione**
- **L'utile di commessa è contabilizzato nell'esercizio in cui la medesima è completata e consegnata al cliente**



39

Quale preferire?

L'OIC 23 esprime preferenza per il criterio della percentuale di completamento

Il criterio è utilizzabile quando:

- esiste un contratto vincolante
- il diritto al corrispettivo per la società che effettua i lavori matura con ragionevole certezza via via che i lavori sono eseguiti
- non sono presenti situazioni di incertezza relative a condizioni contrattuali o fattori esterni di tale entità da rendere dubbia la capacità dei contraenti a far fronte alle obbligazioni
- il risultato della commessa può essere attendibilmente misurato

Laddove non siano riscontrate le condizioni di cui sopra, si applica il criterio della commessa completata

Inoltre, per le commesse a breve termine, è possibile applicare il criterio della commessa completata



40

Ancora...

Il criterio della percentuale di completamento “forza” il principio della prudenza

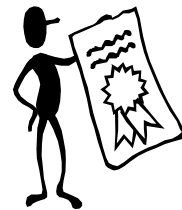
è coerente con una logica di competenza e rispetta il criterio della rappresentazione veritiera e corretta



e per le fatturazioni

In ogni caso (percentuale di completamento o commessa completata), le fatturazioni sono prassi normale, visti gli impegni usualmente richiesti e, talvolta, i tempi necessari per il completamento dei progetti

Nel caso in cui la fatturazione superi il valore dei lavori eseguiti, occorre stornare il ricavo non di competenza (non realizzato) per iscrivere un acconto



41

Rilevazione: identificazione costi e ricavi di commessa

Ricavi di commessa	Costi di commessa
<ul style="list-style-type: none">— il prezzo base stabilito contrattualmente— le eventuali rettifiche di prezzo pattuite con atti aggiuntivi— le maggiorazioni per revisione prezzi— i corrispettivi per opere e prestazioni aggiuntive (es: varianti);— i corrispettivi aggiuntivi conseguenti ad eventi i cui effetti siano contrattualmente o per legge a carico del committente;— gli altri proventi accessori (quali quelli derivanti dalla vendita dei materiali non impiegati, ecc.).	<p>Costi diretti:</p> <ul style="list-style-type: none">— i costi dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera— i costi della manodopera— i costi dei subappaltatori— le spese del trasferimento di impianti e di attrezzature al cantiere— i costi per l'impianto e lo smobilizzo del cantiere— gli ammortamenti ed i noli dei macchinari impiegati— le royalties per brevetti utilizzati per l'opera— i costi per fidejussioni e assicurazioni specifiche— i costi di progettazione <p>Costi indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none">— i costi di progettazione— i costi generali di produzione o industriali

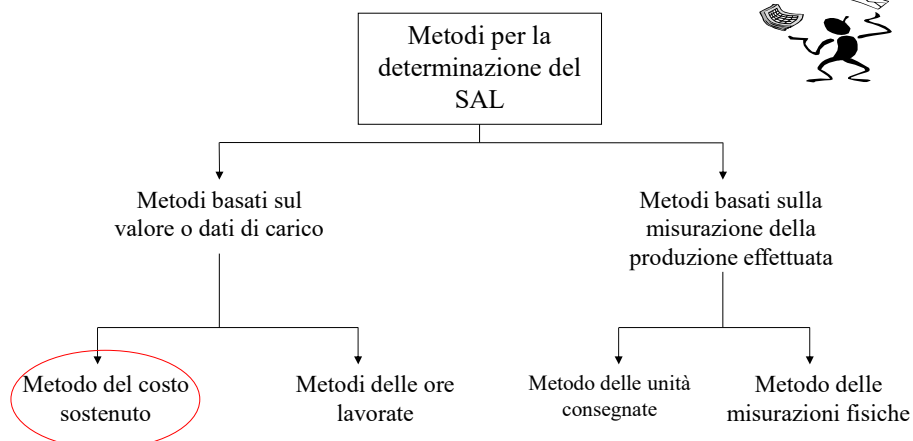
42

Altre tipologie di costo

- I **costi per l'acquisizione della commessa** sono normalmente imputati a conto economico.
- Possono essere considerati quali costi di commessa, se:
 - specificamente imputabili a una commessa
 - entro la data di preparazione del bilancio, la commessa è stata acquisita o la sua acquisizione è ragionevolmente certa
 - sono attendibilmente misurabili
 - sono recuperabili attraverso il margine di commessa
- I **costi pre-operativi**, intesi come costi sostenuti dopo l'acquisizione del contratto, ma prima dell'avvio (progettazione, organizzazione, etc.), sono costi di commessa
- I **costi da sostenere dopo la chiusura della commessa** (smobilizzo del cantiere, collaudo, penalità, garanzie, etc.) sono costi di commessa
- Gli **oneri finanziari** sono considerabili come costi di rimanenze con specifiche cautele:
 - con il criterio della commessa completata, se –in considerazione anche degli anticipi- la commessa assorbe risorse finanziarie rilevanti e gli interessi sono recuperabili con i ricavi di commessa
 - con il criterio della percentuale di completamento, se: il calcolo impatta sulla determinazione della redditività, la commessa –in considerazione anche degli anticipi- assorbe risorse finanziarie rilevanti, il SAL è determinato in funzione di ricavi e costi previsti, e gli interessi sono recuperabili con i ricavi di commessa

43

Metodi o parametri per la determinazione della percentuale di completamento



È chiaro che ciascun metodo dovrà essere eventualmente rivisto per rilevare gli aggiustamenti apportati in corso d'opera!

44

Le commesse in perdita

- Se è probabile che i costi di commessa eccedano i ricavi, la perdita è riflessa a conto economico
- La perdita non è compensabile con margini positivi di altre commesse
- La perdita è rilevata per mezzo di una svalutazione delle rimanenze, sino all'azzeramento
- Se la perdita eccede il valore delle rimanenze, viene rilevato un accantonamento ad un apposito fondo rischi